

per scurtinò; nè darli salario, ma elezer diti Provedadori senza salario, e cussi intra homeni di Pregadi et la Signoria vostra è ben servida; avete la experientia, et erano eleti senza pena. Hor si fa con pena grandissima; chi sarà electi farà come qualche uno vien electo Censor, che la pena li fa intrar et non fanno altro; però, Signori, non vote' questa parte.

Ne è uno altro disordine grandissimo. Vol siano provadi veri debitori, et *hinc sunt lacrimæ*, per elezer qualche un debitor grossissimo di la Signoria vostra, che per altro modo non pol aver officii che con questa parte, che mai si trovò che chi è debitor potesse esser provado in loco dove avesse salario in questo Excellentissimo Consejo, *imo* quello che non ha salario, nè utilità et ha pena a refudar, come è Sora la sanità, quando vien nominato alcun debitor vostro, non vien lassà provar, perchè la parte in genere dise tutti chi è debitori non possano aver officio, beneficio o altro di la Signoria nostra. E vui save', Signori, si un zentilhomo sarà debitor do ducati, non lo proverè; et volemo dar di primarii magistrati a chi fusse vero debitor e di gran summa? Mi sarà dito, prima si servava questo ordine in li Avogadori: P'è vero, ma non li davi salario. Poi fu messo aziò alcun non si metesse debitor per non intrar, et se metevi in questa parte, come è in quella di Consieri, che li veri debitori non si provano, ma quelli nominar di novo si provi non obstante il suo debito, questo si potria tolerar come seguì dil magnifico missier Alvise di Prioli eleto Consier di San Marco; ma hessendo vero hebitor non fu provado. Hora volè tutti si prova; a che effecto vui l'intende'? di ogni loco e officio? Almen si dicesse di Consieri, che il magnifico missier Luca Trun potesse esser electo, che nè di questi tre niuno altro potrà esser electo.

Concludo, non è da prender questa parte, et era da far questa provision che li Avogadori soto grandissime pene non aldiseño cause civil, ma quelle fosseno expedite per li Auditori et officii, come vuol le nostre santissime leze, e che atendeseno *solum* al criminal.

Mi resta suplicar le vostre Excellentissime signorie voy mantener l'autorità, libertà e dignità sua; et non presa, come la non sarà questa parte, si farà li Avogadori per eletion, come si fa quelli di lo Excellentissimo Consejo di X e altri officii e rezimenti primarii; et non venendo electe persone di autorità e dignità e al proposito vostro, quelli non li farà passar.

Et a Vostre Excellentissime Signorie come bon servidor mi ricomando.

A dì 20. Fo il Doxe in Colegio. Vene l'orator dil re di Hongaria in Colegio, al qual il Doxe li disse manderia do Savii a parlarli etc. Et ordinato sier Pandolfo Morexini e sier Piero da cha' da Pexaro savii a Terra ferma, vadino ozi a parlarli per ultimar la cossa justa la deliberation fata eri nel Consejo di Pregadi.

Acadete ozi che in Colegio, leto una letera di sier Polo Nani capitano di Bergamo in sua excusatione zercha li danari non ha mandato a l'Arsenal et quella camera non pol portar tal cargo, et *tamen* per li Provedadori sora l'Arsenal è stà mandà debitor a palazzo, pregando la Signoria lo fazi depenar; *unde* il Doxe parendoli cossa injusta, ordenò fusse depenato, auto il voler di Consieri. Et si levò suso sier Alvise di Priol, savio dil Consejo, qual come Provedador a l'Arsenal lo mandoe per debitor a palazzo, dicendo che 'l non voleva fusse depenato, perchè l'era cazuto a la leze di non aver mandato danari a l'Arsenal justa la parte dia pagar dil suo, e sopra questo domandò il Consejo di Pregadi. Et il Doxe disse non ge 'l voleva dar, e lui rispose che l'andaria a l'Avogaria, perchè quando un Savio dil Colegio vol il Pregadi, la Signoria non pol negarlo. E il Doxe disse: « Faremo li Avogadori non vi aldirà ». Et disse poi dito sier Alvise: « Aduncha, un savio dil Consejo non pol aver il Pregadi al beneficio di la terra? aduncha refudo ». E il Doxe disse: « E nui acetemo », e cussi il Prioli si levò e vene via di Colegio. Et cussi il Doxe si levò e il Colegio senza dir altro; dil che fo gran mormoration in la terra, che havendo voluto il Pregadi un Savio, il Doxe habbi usà tal parole. El qual Prioli vene verso la loza solo, dolendosi di questo li era stà fato e havia refudato, nè da poi disnar volse andar nel Consejo di X; *ergo* è fuora.

In questa matina *tandem* in Quarantia criminal, da poi molti e molti conséglii, menando sier Francesco Minio, sier Orio Venier et sier Bernardo Donado, *olim* Auditori et Syndici di Terra ferma, do zentilhomeni nostri, *videlicet* sier Zorzi Diedo et sier Polo Diedo fradeli qu. sier Antonio, da Ruigno, come delegadi da la Signoria nostra, per mensfati, occision, violentie etc. per loro fate a Ruigno et per l'Histria; havendo prima parlato sier Francesco Minio e li rispose sier Marin Morexini è sora l'Aque, zerman di ditti Diedi; poi sier Orio Venier e li rispose sier Alvise Badoer avvocato qu. sier Rigo, qual ozi compite. Et posto di procieder contra el dito sier Zorzi Diedo, ave la prima volta 6 non sincere, 13 di no, 16 di la parte; la seconda 5 non